



Da gallerista esperto [Stefano Contini](#) ha le idee chiare: "Ci sono momenti in cui bisogna attendere e difendere le posizioni". Momenti come quello che stiamo vivendo, in cui il mercato dell'arte è condizionato dalle chiusure. Ma verrà il momento della riapertura e allora il collezionismo risponderà bene. Questa la sua previsione. La sua galleria, la [Galleria Contini](#), con sede a Venezia, è una grande realtà, che lavora con artisti importanti e storicizzati, ma la crisi si è sentita anche da loro. Una crisi a cui si è risposto, spiega Stefano Contini «con la vera professionalità».

**Il 2020 è alle spalle, come valutate questo annus horribilis per l'arte, tra chiusure e riaperture a corrente alternata?**

«Sicuramente è stata una sventura ma anche un banco di prova per la vera professionalità. Quindi chi spera di riaprire e reimpostare il proprio lavoro, anche nel settore dell'arte, ne uscirà sicuramente rafforzato».



*Stefano Contini e Riccarda Grasselli*

**Il mercato dell'arte ha sicuramente risentito dell'annullamento delle fiere più importanti. Come avete risposto a questa circostanza?**

«Le fiere sono indubbiamente un grande veicolo di incontro con il pubblico, perciò è vero che le chiusure hanno penalizzato il mondo dell'arte. Noi però abbiamo utilizzato i mezzi di comunicazione e come succede spesso nella vita ci sono momenti in cui bisogna attendere e difendere le proprie posizioni. Presto, quando si riaprirà, il desiderio di acquisire da parte dei collezionisti sarà ancora più grande».

**L'adattamento a nuove condizioni ha introdotto delle modifiche nel metodo di lavoro che ritenete possano essere conservate anche in futuro?**

«Dalle esperienze negative arriva sempre un insegnamento, quindi il futuro ci riserverà senz'altro una maggiore penetrazione nel mercato dell'arte, unendo ciò che si faceva e quello che si è fatto».

**Sulla base delle tendenze del mercato, su quale periodo artistico e su quali autori pensate sia interessante volgere lo sguardo in questo momento?**

«Io mi ritengo un gallerista fortunato, poiché lavoro con artisti internazionali e le mie scelte sono sempre state indirizzate verso il mercato non solo nazionale ma mondiale. Di conseguenza il nostro raggio di azione ci ha dato la possibilità di lavorare bene. Tanto è vero che oggi come non mai riceviamo infinite richieste via mail da tutto il mondo».



*Galleria Contini a Venezia*

**Il Covid ha modificato a vostro giudizio le geografie o le caratteristiche del collezionismo?**

«Direi di no. I collezionisti hanno dentro di loro un proprio virus che li contagia a macchia d'olio in tutto il mondo. Quindi oggi siamo contattati da collezionisti anche da nuovi paesi».

**Quanto il digitale si è rivelato un supporto utile alle esigenze del vostro collezionismo?**

«Allo stato attuale è estremamente importante, per la velocità e l'ampiezza dei contatti che si possono avere. Noi avendo artisti iconici riusciamo a lavorare senza che ci sia la necessità da parte dei collezionisti di vedere le opere fisicamente».

**Quali i progetti in cantiere per il 2021?**

«Park Eun Sun, il grande artista sudcoreano, nella nostra sede di Venezia durante la Biennale. In oltre proseguirà la grande mostra di [Manolo Valdés](#) a Roma e resteranno a Noto le sculture monumentali di [Mitoraj](#) protagoniste insieme a Bocelli di un meraviglioso concerto tenutosi il passato ottobre. Nell'estate poi dedicheremo una mostra a Pablo Atchugarry a Cortina e a Lajatico una fantastica scultura monumentale di Valdés farà da scenografia al Teatro del Silenzio di Bocelli».

Info: <https://www.continiarte.com/>